

IL GOVERNO RIVOLUZIONERA' LE ALIQUOTE CON LA FINANZIARIA. OLTRE I CENTOMILA SALTANO GLI SCONTI PREVISTI DALLA RIFORMA TREMONTI

Più tasse sopra i settantamila euro

Sgravi a chi ne guadagna meno di 26 mila. Statali verso lo sciopero generale

LA POLITICA E IL PECCATO DELLA VELOCITÀ

Lucia Annunziata

CI sono momenti in cui la classe politica di questo Paese davvero mostra di saper agire con forza e unità di intenti.

Nel giro di una notte e un giorno il governo ha approvato un decreto per la distruzione delle intercettazioni illegali, con pieno consenso dell'opposizione che via telefono ha anticipato il suo accordo al Guardasigilli. Un caso di senso dello Stato che ricorda l'altra occasione in cui questa virtù ha brillato: l'approvazione della legge sull'indulto, presentata e passata il 27 luglio, cioè a poche settimane dall'insediamento del nuovo governo, con 460 voti a favore contro 90 alla Camera, e 245 a favore contro 56 al Senato.

Niente da dire sulla rilevanza e sulla correttezza di entrambe le decisioni. Ma lo scarto tra l'efficienza con cui ci si è mossi su queste due questioni e i tortuosi percorsi in cui rimangono impigliate decisioni altrettanto rilevanti è sorprendente: basti pensare a quanto difficile è stato trovare l'unico altro accordo bipartisan, quello sul Libano.

E' stato giusto operare con tale velocità e decisività? E il Paese apprezza questo sfoggio muscolare della nostra classe dirigente?

Non sarà un mistero, credo, per nessuno che la vasta maggioranza dei cittadini pensa che le intercettazioni non riguardino la gente comune ma solo «gli importanti». A chi mai interesserebbe infatti sapere chi chiama la signora Maria o il dottor Giacomo? Così come l'indulto è stato vissuto dalla stragrande maggioranza (e si avverte ogni giorno di più) come una questione di diritto che coinvolge «gli altri»: i delinquenti comuni e, ancora, «gli importanti» incastrati dalla legge.

E' una distanza che non può essere spiegata con qualunquismo o giustizialismo. Indulto e intercettazioni sollevano seri interrogativi anche in chi è sinceramente convinto della necessità di difendere i diritti individuali. L'indulto infatti porta dritta la spada del dubbio sul fatto che la legge sia uguale per tutti. E le intercettazioni sollevano questo stesso dubbio sulle immunità sociali.

CONTINUA A PAGINA 8 SECONDA COLONNA

Si delineano le scelte decisive per la Finanziaria 2007: più tasse per i redditi oltre i 70 mila euro, meno per i contribuenti più poveri, al di sotto dei 26 mila. Le aliquote Irpef saranno riviste eliminando gli sgravi - circa 6,5 miliardi - concessi due anni fa dal centro-destra con il secondo modulo della riforma Tremonti.

L'ALA SINISTRA. Dovrebbe essere questa la mossa per ottenere il consenso dell'ala sinistra della coalizione e dei sindacati, ma l'ipotesi di accordo è fragile. Rifondazione comunista, ad esempio, deve rinunciare alla proposta di ridurre la manovra sotto i 30 miliardi. La giornata cruciale sarà dopodomani, quando il governo incontrerà i capigruppo della maggioranza e le forze sociali.

CONTRATTO. Tensione anche per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego: a fronte del miliardo offerto dal governo, le organizzazioni sindacali chiedono il quadruplo, e già si minaccia lo sciopero.

Barbera, Lepri, Masci e Sodano ALLE PAG. 4 E 5



Il viceministro Vincenzo Visco

PER PRODI LA MANOVRA NON E' BLINDATA «MA NIENTE ASSALTI ALLA DILIGENZA»

Incontro con i senatori dell'Unione in vista delle difficili votazioni in Parlamento

«I tagli alla spesa sono inevitabili

Le priorità sono il cuneo fiscale e gli interventi selettivi sulle nuove infrastrutture»

Amedeo La Mattina A PAGINA 4

CRITICHE DAL NEW YORK TIMES

«TROPPO CAUTI GLI ITALIANI IN LIBANO»

Il giornale americano: «I caschi blu non fanno neppure i posti di blocco, continuano a ripetere che devono rispettare la sovranità libanese e aiutare l'esercito regolare di Beirut»

Un ufficiale: forse per loro non si spara abbastanza?

Francesco Grignetti A PAGINA 8

L'IMPRENDITORE SI DIFENDE: NOI, PARTE LESA

Tronchetti: Telecom non fa intercettazioni



Marco Tronchetti Provera: «Mi sono dimesso da presidente per dovere istituzionale»

Tronchetti Provera scende in campo in difesa della Telecom: «La società è totalmente estranea alla vicenda intercettazioni. Siamo vittime di un tentativo di estorsione, siamo noi la parte lesa». ALLE PAG. 2 E 3

LE ASSOCIAZIONI MUSULMANE: DISCORSO DI SVOLTA. CRITICI ALCUNI AMBASCIATORI E LE TV ARABE: NON SI E' SCUSATO

Il Papa: dialogo e libertà religiosa

Ai rappresentanti dell'Islam chiede reciprocità per il culto

IL RAMMENDO

Igor Man

L Santo Padre ha ricucito lo strappo: così, icasticamente, «fonti vaticane», ovviamente «autorevoli», tirano il bilancio dell'incontro, a Castel Gandolfo, di Benedetto XVI con «eminenti rappresentanti dell'islam». Lo strappo, converrà ricordarlo, è la reazione, invece scomposta, di qualche turba islamica (scesa in piazza con insospettabile immediatezza) a una «chicca accademica» del Papa tedesco: per arricchire la Lezione nella «sua» università (in Ratisbona) il Pontefice citò la polemica (antichissima) fra l'Imperatore bizantino Manuele II Paleologo e un dotto persiano.

Come sappiamo, visibilmente rammaricato il Papa ha espresso tutto il suo rincrescimento per il malinteso. Gli ha fatto da sponda una fioritura di interventi, scritti e orali, che lasciavano trasparire non

Il dialogo tra cristiani e musulmani è «una necessità vitale, da cui dipende in gran parte il nostro futuro». Il Papa ha parlato così ai rappresentanti del mondo islamico a Castel Gandolfo dopo le polemiche per il suo discorso a Ratisbona. Benedetto XVI ha poi ribadito «nuovamente la stima e il profondo rispetto» per il mondo musulmano. Il Pontefice ha però voluto anche sottolineare l'importanza della reciprocità, soprattutto riguardo alla libertà religiosa.

LE REAZIONI. L'incontro, trasmesso anche dalle tv arabe, ha avuto vasta eco in tutto il mondo. Per l'ambasciatore iracheno Yelda: «Il caso è chiuso». I rappresentanti dell'Ucoi sono disponibili al «dialogo con la Chiesa». Ma alcuni ambasciatori, oltre alle tv satellitari Al Jazeera e Al Arabiya, sono più critici: «Non ha chiesto scusa», anche se hanno riconosciuto che il Pontefice ha invitato al dialogo i rappresentanti islamici, sollecitandoli a ripudiare la violenza.

Galazzi, Novazio, Refat, Tosatti E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

CONDOLEEZZA RICE SI CONFESSA IN TV



«Uno di questi giorni mi sposo»

Il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice (foto LaPresse) racconta in tv la sua vita privata e confessa di pensare al matrimonio: «A tutti piace trovare qualcuno con cui dividere la vita: magari uno di questi giorni».

Mastrolilli A PAG. 10

L'ex presidente sale sul ring

Francesco Manacorda

MILANO

CONTRO Telecom e Pirelli «una campagna che tendeva a screditare le aziende e il gruppo, per interessi che non conosco, finanziari e di potere». Contro lui stesso e i vertici delle sue società, che sono «persone perbene», una minaccia oscura che lo spinge a chiedersi «che cosa stia succedendo in questo Paese. Io ho fiducia nelle istituzioni, io mantengo la fiducia nelle istituzioni e credo che una zona grigia del Paese, favorita dalla debolezza della politica e dalla debolezza dell'etica, alla fine dovrà venire allo scoperto».

No, non è una conferenza stampa, quella che Marco Tronchetti Provera convoca alle cinque e mezzo del pomeriggio tra i velluti rossi dell'hotel Principe di Savoia dopo dieci giorni di autoimposto silenzio, dopo il crollo dei titoli in Borsa e soprattutto dopo l'ordinanza di arresto per l'ex capo della sicurezza Telecom Giuliano Tavaroli e altre venti persone.

CONTINUA A PAGINA 3 PRIMA COLONNA

Rossi: la Tim non si vende

Armando Zeni

MILANO

UN lunedì nerissimo, in Borsa, per Pirelli (-4,01%), per Pirelli Re (-7,11%), per Camfin (-5,46%), le società di Marco Tronchetti Provera che stanno a monte di Telecom Italia (-0,77%).

Nel giorno del faccia a faccia tra Guido Rossi, l'uomo che ha sostituito Tronchetti alla presidenza di Telecom, e i commissari della Consob guidati da Lamberto Cardia, un faccia a faccia che è servito a mettere i primi punti fermi sulla strategia del gruppo e che ha messo nero su bianco che la Tim non è in vendita, l'attenzione si è tutta spostata sulle mosse di Tronchetti.

Lo scenario è complicato, ai dubbi del mercato finanziario sul futuro di Telecom e sulla sua struttura di controllo si sommano le reazioni alla bufera sulle intercettazioni illecite.

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

OVERBOOKING ALL'AEROPORTO DI TORINO, PASSEGGERI INFURIATI AGGREDISCONO L'IMPIEGATO DELLA SAGAT

L'aereo è pieno, stacca un orecchio allo steward

STATI UNITI



SIGARETTE LIGHT, TRUFFA VIA LIBERA ALLA CAUSA

Un giudice federale: fanno male come le altre. Possibile un'azione collettiva da 200 miliardi di dollari

SERVIZIO A PAGINA 12

Rissa con feriti, ieri, all'aeroporto di Torino, per colpa dell'«overbooking». Un gruppo di passeggeri napoletani, rimasti a terra per eccesso di prenotazioni sul volo Alitalia per Napoli, ha aggredito gli impiegati. Ad avere la peggio è stato un responsabile dell'assistenza passeggeri, a cui uno dei viaggiatori ha staccato quasi completamente il lobo dell'orecchio sinistro con un morso.

UN ARRESTO. Protagonisti della vicenda, i fratelli Raffaele, Maria e Franco Artesi, cantanti napoletani, e i componenti della loro band, la «Fratelli Artesi», che ha collaborato anche con Gianni Morandi, i Matia Bazar, Tullio De Piscopo e Gigi D'Alessio. Il caposcalo ha tentato senza successo di convincerli a prendere un altro volo, poi la lite è degenerata. Il feritore, Raffaele Artesi, 41 anni, è stato arrestato, denuncia a piede libero per gli altri quattro. Conti e Bramardo A PAG. 14



BIKKEMBERGS

DELITTI

«La condannino pure, non ne possiamo più»

Lo sfogo del marito di Annamaria Franzoni alla ripresa del processo per la morte del figlio «Impossibile reggere una pressione così. Siamo considerati colpevoli come famiglia. Fin dall'inizio i giudici ci hanno trattati come delinquenti»

Gaino e Neirotti A PAGINA 13

Salta l'alibi dei due amici di Deborah

Spunta un testimone e vacilla il racconto dei due indagati per la morte della ragazza massacrata a Torino con il ferro da stiro. La Scientifica cerca tracce con il Luminol. Il compagno in carcere: «Non andrò ai funerali»

Giacomino e Poletto IN CRONACA DI TORINO

Sei pensionato?
Cerchi un prestito?
 Numero Verde Gratuito
800-929291
 Grazie a Forus puoi richiedere da 1.000 a 30.000 euro e restituirli da 1 a 10 anni. Anche se hai avuto problemi di pagamento, protesti o hai altri finanziamenti in corso.
FORUS
 Inutile cercare altrove.
 Forus marchio di Electa S.p.A. iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. Il servizio offerto consiste nella messa in relazione di banche ed intermediari finanziari con la clientela al fine della concessione di finanziamenti. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento richiesto. Per le condizioni contrattuali dei servizi finanziari offerti si rimanda ai fogli informativi disponibili c/o i nostri uffici. T.A.N. dal 3,50% - T.A.E.G. dal 5,71% al 30,58%. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
 60926
 9 771122 176003